

ISTITUTO DON BOSCO
Groot-Bijgaarden (Belgio)

Groot-Bijgaarden, 13 Agosto 1955

Carissimi Confratelli,

Dopo una vita bella e ricca di buone opere il Signore chiamò a se il suo servo fedele e zelante religioso

Sacerdote Francesco Arnoldo DIEKER

in età di 73 anni. Nato a Gendringen nel Gelderland (Olanda) da genitori profondamente pii, portò dal suo paese natale e della sua famiglia quella coscienza del dovere e quella grande venerazione e ardore per la religione e la vita dell'anima. Dopo gli studi nella sua regione aveva coll'acutezza del suo spirito e la suo forte attività ottenuto un impegno molto buono, ove un brillante avvenire si apriva davanti a lui. La chiamata però del Signore lo invitò a dirigere più in alto il suo sguardo e il suo cuore. Casualmente fu messo in relazione coll'Opera salesiana dei Figli di Maria. Adesso gli ideali sognati lo invitarono con più insistenza, servire cioè il Signore come sacerdote a consacrarsi totalmente alle anime, specialmente alla gioventù. E un dì venne alla nostra casa di Liegi. I superiori scoprirono in quel serio giovanotto una soda vocazione, e subito, in età di quasi 30 anni, cominciò il suo aspirandato a Liegi il 30 Ottobre 1911.

Sotto la direzione del Servo di Dio Don Luigi Mertens, fece i primi passi nell' apostolato salesiano. Il 12 Settembre 1912 il Sig. Dieker potè incominciare il suo noviziato a Hechtel. In quella regione tranquilla ove la Casa salesiana viveva allora in dure condizioni, e ove la natura stessa poteva talvolta essere tanto rigida durante i lunghi inverni, o nei giorni cocenti dell'estate, la vita dovette parere sovente abbastanza dura a quell'uomo, che

aveva già goduto nel mondo un certo benessere. L'amore però verso Gesù Cristo e verso le anime vinse tutto e coll'anima colonna di gioia potè come figlio di Don Bosco fare la professione religiosa il 19 Settembre 1913. Rimase ancora un anno a Hechtel per gli studi, e poi venne il rumore guerresco del 1914-18, che lo cacciò verso Groot-Bijgaarden e di lì a St Denijs-Westrem. In quel tempo, mentre continuava i suoi studi, fu anche talvolta un cuoco molto apprezzato, e soprattutto un sagrestano, a cui piacevano gli altari ornati con gusto e le ceremonie perfettamente liturgiche.

Il 5 aprile 1920 fu il giorno culminante della sua vita. Mons. Laminne, vescovo ausiliare di Liegi, lo consacrò sacerdote di Dio per sempre. Adesso potrebbe interamente mettere a profitto il suo zelo e la sua scienza. Dall'ubbidienza fu destinata alla casa salesiana di Remouchamps. Come seppe in pochi anni conquistare i cuori di tutti, lo attestano tuttora gli ex-allievi, quando si ricordano di Don Dieker. Nel 1924 fu mandato a Hechtel, ove la Casa si stava sviluppando in una Casa di studi per aspiranti al sacerdozio. Ma l'anno seguente Don Dieker si trovò a St Denijs-Westrem presso gli studenti e vi rimase fino al 1930. Allora si fece appello a lui per aiutare la Casa di Sta Anna a Kortrijk nelle difficoltà finanziarie, acquistandole un bel numero di benefattori. Nel 1932 fu affidata a Don Dieker la cappella pubblica dell'O'pera di Don Bosco a Groot-Bijgaarden, mentre assunse anche l'incarico di cappellano nel grande convento vicino dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Dopo ancora un breve soggiorno a St Denijs-Westrem dal 1937 al 1939, la Casa di Groot-Bijgaarden rimarrà il grande campo dell'attività del compianto estinto. E proprio lui che ha ornato e arrichito la cappella e ne ha fatto un luogo ove tutti si sentono attratti da vera pietà. Quante ore ha passato a fare il progetto di paramenti sacri, che poi tagliava e cuciva egli stesso, fino ad avere un vero tesoro di paramenti liturgici.

Le sue prediche della domenica, semplici a chiare, ma ricche di contenuto, furono sempre imparate a memoria benchè egli avesse una grande facilità di elocuzione e insieme molto colto. Fu sovente chiesto e ascoltato con piacere come predicatore di esercizi spirituali e di prediche occasionali. Al confessionale fu per parecchi anni la guida esperta di molti religiosi e fedeli. Quando poi una sempre crescente sordità l'impedì di esercitare ancora quell'apostolato, quello fu per lui e per i numerosi penitenti una dura prova.

Contava dappertutto degli amici, i quali amavano specialmente in lui il suo grande amore per la verità e la sincerità. Aveva un'anima delicata, sensibile alle bellezze della natura, e anche in questo campo col consiglio e col lavoro ha realizzato molto.

Il Signore però prova e raffina i suoi amici. E proprio quando la sofferenza venne a visitare Don Dieker con lunghi anni di rigidezza delle membra

e reumatismo, si poteva osservare quanto profondamente più era quel religioso. Per parechi anni recitò ogni giorno il rosario intero, e nelle ore insonne della notte riprendeva sempre il suo rosario. Quando poi perdette anche in gran parte la vista, voleva però celebrare fedelmente ogni giorno la Santa Messa, e con la lente in mano fare la sua lettura spirituale.

In quel modo egli fu maturo per il cielo. Il 2 settembre 1953, proprio il giorno della chiusura degli Esercizi Spirituali, che aveva ancora seguiti, ebbe un attacco cardiaco. Il Revmo Sig. Ispettore gli amministrò i SS. Sacramenti, e con piena conoscenza e calma li ricevette in modo molto edificante. Ma la sua forte fibra vinse ancora questa volta almeno parzialmente la malattia, di modo chè il caro confratello potesse tirare avanti ancora per un anno e mezzo. Si può veramente testimoniare che man mano soffriva di più, diventava più amichevole e più preveniente. Quei mesi di sofferenze non saranno certo stati i meno meritevoli della sua vita. Il Signore venne presto a prenderlo per la grande ricompensa. Il giovedì 12 maggio ebbe una emorragia cerebrale. Completamente incosciente gli venne amministrata l'Estrema Unzione. I confratelli e i novizi lo curavano di giorno e di notte sotto la direzione del suo fedele amico il Dott. Fonteyne. Dopo di essere rimasto senza conoscenza durante sette giorni, spirò dolcemente al mattino del 18 maggio, nella Novena di Maria SS. Ausiliatrice e alla Vigilia dell' Ascensione.

La gente dei dintorni per cui per molti anni era stato una guida spirituale così fedele, veniva ogni sera in gran numero per recitare il S. Rosario presso la salma, pregando per il riposo dell'anima sua. Molti numerosi furono gli intervenuti al funerale, confratelli ed amici.

Cari Confratelli, preghiamo per il caro estinto, nonostante la sua vita ricca di meriti; speramio che egli, dal cielo, potrà trasmutare le preghiere fatte per lui, in benedizioni e grazie per la nostra diletta Congregazione e per le anime, che gli stavano tanto a cuore.

Raccommendo anche alle vostre preghiere la Casa di Don Bosco di Groot-Bijgaarden e il

Vostro aff^{mo} confratello in Don Bosco, il nostro Padre,

A. CUPPERS, direttore.

Dati per il necrologio: 18 maggio 1955: sacerdote Dieker Arnoldo, nato a Gendringen (Olanda) morto a Groot-Bijgaarden (Belgio) a 73 anni di età, dopo 42 anni di professione e 35 anni di sacerdozio.

